



COMITATO DEI SINDACI DELL'AMBITO TERRITORIALE DI JESI

Deliberazione numero 37 data 28/07/2008

Oggetto: L.R. 26 febbraio 2008 n. 5 – Adozione dello schema di Statuto dell'Azienda Pubblica dei Servizi alla Persona

L'anno duemilaotto il giorno 28 del mese di luglio alle ore 9.00 presso la Sala Consiliare del Comune di Jesi (An) si è riunito il Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale di Jesi giusta convocazione prot. n. 25970 del 21/07/2008.

Sono presenti i rappresentanti dei Comuni:

Voti	Comune	Rappresentante	Presente	Voti	Comune	Rappresentante	Presente
31	Jesi	Aguzzi Bruna	si	13	Montecarotto		no
13	Apiro	Scortechini Antonio	si	13	Monte Roberto	Trillini Michele	si
13	Belvedere O.	Casci Franco	si	13	Morro d'Alba	Spadoni Simone	si
17	Castellbellino	Trillini Michele	si	13	Poggio S.Marcello		no
17	Castelplanio	Pittori Luciano	si	13	Poggio S. Vicino	Zamponi Alberto	si
17	Cingoli		no	13	Rosora	Anastasi Carlo delegato	si
17	Cupramontana		no	13	San Marcello		no
17	Filottrano		no	13	San Paolo di Jesi	Barcaglioni Sandro	si
17	Maiolati Spontini	Pittori Luciano delegato	si	17	S.M. Nuova	Moriconi Andrea	si
13	Mergo	Anastasi Carlo	si	13	Staffolo	Fidecicchi Sandro	si
13	Monsano	Fioretti Gianluca	si		.		

Assiste il Vice Segretario del Comune Capofila, dott. Mauro Torelli

Accertato che il numero dei presenti è legale per la validità della seduta

Il Comitato prende in esame l'oggetto sopraindicato

Oggetto: L.R. 26 febbraio 2008 n. 5 – Adozione dello schema di Statuto dell'Azienda Pubblica dei Servizi alla Persona

IL COMITATO DEI SINDACI

VISTA la deliberazione n. 306 del **1° marzo 2000** con la quale il Consiglio Regionale delle Marche ha approvato il *Piano per un sistema integrato di interventi e servizi sociali*;

VISTO il successivo provvedimento della Giunta Regionale delle Marche n. 337 del **13 febbraio 2001** in forza del quale sono stati istituiti gli Ambiti Territoriali Sociali con l'obiettivo di:

- dotare tutti i territori di una “rete di servizi essenziali” che consenta ad ogni persona che vive e lavora nella Regione, uguali opportunità di accesso e identica qualità delle prestazioni a prescindere dal luogo di residenza”;
- creare le condizioni per l'integrazione dei servizi, guardando non solo al rapporto fra sanitario e sociale, ma anche al più vasto sistema di welfare (lavoro, formazione, istruzione, casa, ambiente);
- favorire **l'esercizio associato** delle funzioni sociali da parte di Comuni e una **gestione unitaria** della rete dei servizi (paragrafo 3.2 del Piano Regionale);

CONSIDERATO che:

- al fine di approfondire la problematica della **gestione unitaria**, il Comitato dei Sindaci ha promosso l'organizzazione di un Seminario di Studio (Montecarotto, **5 ottobre 2002**) e l'insediamento di un Gruppo di lavoro costituito da funzionari di varie municipalità dell'Ambito IX (Monsano, **25 ottobre 2002**);

- la relazione conclusiva presentata dal Gruppo di lavoro è stata approvata dal Comitato dei Sindaci con deliberazione n. 4 del **7 aprile 2003**;

- dall'analisi comparata delle varie forme gestionali consentite dalla legge e dall'esame delle esperienze nazionali in atto, il documento finale ha espresso una valutazione preferenziale per un modello di tipologia consortile, in considerazione delle favorevoli aspettative in termini di razionalizzazione, economicità ed efficienza;

- per la realizzazione del modello consortile il documento propone un cronoprogramma pluriennale, distinguendo tre fasi operative:

1. Affidamento al nuovo organismo dei servizi già erogati in forma associata (servizio handicap, servizio di assistenza domiciliare, colonia marina, Comunità di accoglienza di Poggio Cupro) e di quelli di prossimo avvio (Uffici di Promozione Sociale);
2. Predisposizione dei Regolamenti dei servizi rispettando il criterio dell'applicabilità uniforme su tutto il territorio dell'Ambito;
3. Affidamento dei servizi residenziali per anziani;

- sempre con deliberazione n. 4/2003, il Comitato dei Sindaci dava mandato all'Ufficio di Presidenza di verificare la percorribilità “politica, tecnica ed economica” dell'ipotesi di

individuare nel C.I.S. di Moie la struttura consortile idonea a curare la gestione della rete dei servizi sociali del territorio;

- Dopo una serie di approfondimenti, l'Ufficio di Presidenza dell'Ambito evidenziava la non accoglibilità della proposta C.I.S. in quanto non rispondente ad una esigenza di reale centralità strategica per i servizi sociali (pronunciamento del **16 giugno 2003**);

ATTESO che con deliberazione di G.C. n. 304 del **16 dicembre 2003** il Comune di Jesi ha formalizzato, ai Comuni dell'Ambito, la proposta di avviare la costituzione di una Azienda speciale consortile per la gestione dei servizi sociali dell'Ambito Territoriale IX;

RAMMENTATO che l'art. 113 bis del Testo Unico, come modificato con D.L. 30.9.2003 n. 269, convertito nella Legge 24 novembre 2003 n. 326, stabilisce che i servizi pubblici locali privi di rilevanza economica possano essere gestiti mediante:

- Istituzioni;
- Aziende speciali, anche consortili;
- Società a capitale interamente pubblico a condizione che gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano;

ATTESO che nel Comitato dei Sindaci del **26 gennaio 2004** e nel successivo Ufficio di Presidenza del **2 febbraio 2004** si è deciso di avviare il percorso per la costituzione di una Azienda consortile speciale, ai sensi della citata Legge 24 novembre 2003 n. 326;

RICORDATO che con deliberazione consiliare del Comune di Jesi n. 133 del **26 luglio 2004**, a recepimento degli atti amministrativi adottati dalle municipalità dell'Ambito Territoriale IX, è stato conferito incarico all'Università Politecnica delle Marche per la elaborazione del Piano di fattibilità finalizzato alla nascita di una Azienda Consortile per la gestione dei servizi sociali;

CONSIDERATO che, ai sensi della convenzione, il lavoro dell'Università si è articolato in due fasi distinte:

- Analisi socio organizzativa dei servizi da consorzicare e del modello organizzativo
- Analisi economico-finanziaria e predisposizione del piano industriale e del relativo business plan

ATTESO che con deliberazione n. 20 del **30 settembre 2005** il Comitato dei Sindaci ha ufficialmente preso atto della consegna del rapporto concernente la prima fase (intitolato "*Progetto di fattibilità organizzativa relativo alla costruzione di una Azienda Consortile per la gestione dei servizi sociali dell'Ambito Territoriale IX*");

RILEVATO, altresì, che con deliberazione n. 26 del **7 dicembre 2005** il Comitato dei Sindaci ha preso atto della consegna del secondo rapporto (denominato: "*Piano industriale e business plan*") ed ha stabilito la seguente tempistica concernente l'adesione alla costituenda Azienda:

APPURATO che l'Università ha svolto il suo studio privilegiando il modello di Azienda "pesante" (cioè inclusivo della gestione delle case di riposo), in quanto considerato come "quello che più enfatizza le esternalità positive derivanti da una gestione accentrata";

VERIFICATO altresì, che:

- il processo di aziendalizzazione “non comporta modifiche rivoluzionarie” dell’assetto gestionale, in quanto “verranno applicate le prassi più diffuse, razionalizzate tenendo conto delle economie di scala realizzabili”
- la gestione centralizzata permette di conseguire una serie di benefici così schematizzabili:
 - liberare risorse umane attualmente impegnate in attività eterogenee (servizi sociali, anagrafe, polizia municipale ecc.) come tipicamente avviene in molti Comuni dell’Ambito, al fine di poterle più proficuamente impiegare in altre mansioni nell’Ente di appartenenza;
 - ridurre le attività meramente amministrative o di staff (appalti unici per tutto l’Ambito, meno documenti contabili ecc.) e quindi un significativo risparmio di tempo e costi;
 - sviluppare una contrattazione di massa, al fine di ottenere condizioni più favorevoli rispetto alla situazione attuale
 - accedere a contributi dalla Regione e dall’ASUR più consistenti rispetto a quelli erogati ai singoli Comuni, grazie ad un peso maggiore in sede di negoziazione;
 - ridurre la possibile “competizione” tra Comuni in quanto tutti i residenti dell’Ambito accederanno agli stessi servizi ai medesimi standard qualitativi e alle stesse condizioni, dando pieno riflesso al principio di solidarietà sociale intercomunale
 - governare e controllare in modo analitico le attività svolte

VISTA la D.G.R. n. 551 del **15 maggio 2006** con la quale sono state approvate le *Linee guida per la riorganizzazione istituzionale degli Ambiti Territoriali Sociali*;

ATTESO che la Regione, sulla scorta dell’esperienza maturata con l’istituzione degli Ambiti Territoriali e con la sperimentazione dei Piani di Zona , ha maturato la decisione di sostenere un processo di rafforzamento degli Ambiti per realizzare un effettivo “salto di qualità istituzionale”, nel rispetto dei seguenti principi:

- centralità del **ruolo politico** del Comitato dei Sindaci
- centralità del **ruolo tecnico** del Coordinatore
- centralità di tutti i percorsi di **concertazione, co-progettazione e consultazione** nelle modalità indicate dall’art. 1 della legge 328/2000
- centralità dei **sistemi informativi** regionali, provinciali e di Ambito

RICHIAMATA la deliberazione del Comitato n. 20 del **12 dicembre 2006** con la quale è stato approvato lo schema di Statuto dell’Azienda Consortile per la gestione dei servizi sociali;

VISTO l’art. 2 comma 28 della Legge **24 dicembre 2007** n. 244 (Legge Finanziaria 2008) in base alla quale:

«Ai fini della semplificazione della varietà e della diversità delle forme associative comunali e del processo di riorganizzazione sovracomunale dei servizi, delle funzioni e delle strutture, ad ogni amministrazione comunale è consentita l’adesione ad una unica forma associativa per ciascuna di quelle previste dagli articoli 31 (consorzi), 32 (unioni di Comuni) e 33 (esercizio associato di funzioni e servizi da parte dei Comuni) del citato testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, fatte salve le disposizioni di legge in materia di organizzazione e gestione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti. Dopo il 1 aprile 2008, se permane l’adesione multipla ogni atto adottato dall’associazione tra Comuni è nullo ed è, altresì, nullo ogni atto attinente all’adesione o allo svolgimento di essa da parte dell’amministrazione comunale interessata.

Il presente comma non si applica per l'adesione delle amministrazioni comunali a consorzi istituiti o resi obbligatori da leggi nazionali e regionali »

CONSIDERATO che, con riferimento alla citata disposizione della Finanziaria 2008, il Comune capofila di Jesi, in data **3 gennaio 2008** prot. n. 190, ha interpellato il Servizio Ancitel e la Regione Marche per acquisire chiarimenti interpretativi in ordine alla compatibilità normativa del percorso intrapreso dall'Ambito Territoriale IX per la costituzione dell'Azienda consortile, in relazione alle seguenti problematiche:

a. non tutti i Comuni dell'Ambito hanno aderito al progetto costitutivo dell'Azienda Consortile (ragione per la quale si verificherebbe la temporanea coesistenza dell'Azienda con l'Ambito territoriale)

b. non sussiste legislazione regionale che preveda la costituzione obbligatoria di Consorzi per la gestione dei servizi sociali.

VISTA la deliberazione del Comitato dei Sindaci n. 7 del **24 gennaio 2008** con la quale si è preso atto del parere reso dall'Ancitel, di tenore ostativo rispetto alla prosecuzione del percorso costitutivo dell'Azienda consortile;

VISTO, ex adverso, il parere reso dal Servizio Attività Istituzionali, Legislative e Legali della Regione Marche (lettera prot. n. 4475 del **7 febbraio 2008**) con il quale si evidenzia l'insussistenza di ragioni di incompatibilità « *in quanto l'Ambito sociale non rientra tra le tipologie di cui agli art. 31,32 e 33 del decreto legislativo 267/2000* »;

VISTA, a tale proposito, la deliberazione del Comitato dei Sindaci n.9 del **27 febbraio 2008**, con la quale si è preso atto del parere reso dalla Regione;

CONSIDERATO, peraltro, che in data **26 febbraio 2008** (B.U.R. Marche n. 23 del 6 marzo 2008) la Regione ha approvato la L.R. n. 5 recante ad oggetto: Riordino delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e disciplina delle Aziende pubbliche di servizi alla persona;

APPURATO che la citata Legge individua, per la prima volta nella legislazione regionale, una forma di organismo gestionale denominato « Azienda pubblica di servizi alla persona », con le seguenti caratteristiche:

« Le Aziende pubbliche di servizi alla persona hanno personalità giuridica di diritto pubblico senza fini di lucro e sono dotate di autonomia statutaria, gestionale, patrimoniale, contabile e finanziaria .

Esse svolgono l'attività secondo i principi e i criteri di buon andamento, imparzialità, efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio » (art. 8).

“I Comuni possono istituire, anche in forma associata con altri Enti locali e con soggetti pubblici e privati, nuove Aziende (...) che abbiano la finalità di gestire in maniera integrata i servizi socio-assistenziali e socio-sanitari.

Le Aziende possono essere istituite nei limiti e secondo modalità stabilite dalla programmazione regionale di settore e d'ambito sociale” (art. 10).

ATTESO che l'organismo aziendale in questione, per le sue caratteristiche istituzionali e per la diretta derivazione giuridica dalla Regione Marche, può rispondere efficacemente alle esigenze gestionali manifestate dai Comuni dell'Ambito e consente di superare le problematiche connesse all'applicazione dell'art. 2 comma 28 della Legge Finanziaria;

ACCERTATO che l'assetto organizzativo dell'A.P.S.P. non si discosta sostanzialmente dall'impianto statutario previsto per l'Azienda consortile (deliberazione del Comitato dei Sindaci n. 20 del 12 dicembre 2006), se non per la mancata previsione dell'Assemblea dei soci, all'interno dell'elencazione di cui all'art. 11 della L.R. 5/2008;

CONSIDERATO che tale organo, soprattutto all'interno di una compagine aziendale costituita da una pluralità di Comuni, assume un ruolo assolutamente insostituibile nella prospettiva di garantire massima democraticità delle scelte programmatiche e pieno controllo delle attività gestionali;

APPURATO, pertanto, l'esigenza di chiedere alla Regione Marche l'integrazione del dettato normativo della L.R. 5/2008, con l'obiettivo di introdurre l'Assemblea tra gli organi dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona, qualora costituita da una pluralità di soggetti a livello d'Ambito (cfr. deliberazione del Comitato dei Sindaci n. 29 del **27 maggio 2008**);

VISTA in tal senso la lettera dell'Assessore Aguzzi prot. n. 21353 del **14 giugno 2008** ("L.R. 26 febbraio 2008 n. 5 – Proposta di attivazione di una iniziativa legislativa ad integrazione del dettato normativo") indirizzata all'Assessore ai Servizi Sociali della Regione Marche Marco Amagliani e al Presidente della V Commissione consiliare Marco Lucchetti;

CONSIDERATO che in data **22 luglio 2008** la Regione Marche ha approvato la Proposta di Legge n.247/2008 (Assestamento del Bilancio 2008) contenente, tra l'altro, alcune modifiche alla Legge 5/2008, ivi compresa l'introduzione dell'Assemblea tra gli organi dell'Azienda, in linea con le richieste avanzate dall'Ambito;

RAVVISATA, dunque, l'esigenza di procedere tempestivamente all'adozione dello Statuto alla luce della normativa in vigore, non essendo ulteriormente procrastinabili i tempi di costituzione dell'Azienda;

VISTO il comma 3 dell'art. 10 della L.R. 5/2008 in base al quale "lo Statuto della nuova Azienda è approvato dalla Regione";

ATTESO che nella precedente seduta del Comitato dei Sindaci in data **15 luglio 2008**, con la collaborazione dello studio Criso-Pieri di Pesaro, si è provveduto alla revisione dello Statuto dell'Azienda (già approvato con deliberazione del Comitato n. 20 del 12 dicembre 2006), alla luce delle prescrizioni contenute nella citata Legge Regionale 5/2008 e nella prospettiva della sua modifica;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda il personale della costituenda Azienda:

- l'art. 14 della Legge Regionale 5/2008 prevede quanto segue:

“Il rapporto di lavoro del personale delle Aziende ha natura privatistica ed è disciplinato da un autonomo comparto di contrattazione collettiva ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. 207/2001”

– l'art. 23 comma 2 della Legge Regionale 5/2008 stabilisce che:

“In attesa dell'istituzione del comparto di cui all'art. 14, comma 1, il rapporto di lavoro del personale delle Aziende continua ad essere regolato dal contratto collettivo nazionale di lavoro applicato alla data della trasformazione; il personale suddetto conserva, in ogni caso, il trattamento giuridico ed economico posseduto al momento della trasformazione e i diritti derivanti dall'anzianità complessiva maturata”

RILEVATO che il Comune di Jesi, anche a nome dei Comuni dell'Ambito, ha ufficialmente interpellato la Regione Marche (prot. n. 13724 del 15 aprile 2008) per avere chiarimenti in ordine all'inquadramento del personale attualmente dipendente dei Comuni, in ipotesi di costituzione di una nuova Azienda ex art. 10 L.R.5/2008;

CONSIDERATO che il Servizio Attività Istituzionali, Legislative e Legali della Regione Marche con nota del 13 giugno 2008 prot. n. 1767440 ha precisato che *“si può ritenere che l'art. 23 comma 2 sia estensibile in via interpretativa alle Aziende costituite ex novo ai sensi dell'art. 10 e dunque mantenga, in capo al personale trasferito dai Comuni costituenti le Aziende medesime, il contratto di comparto degli enti locali di cui lo stesso personale beneficia al momento dell'assegnazione(...) Ciò vale peraltro, come la norma dispone chiaramente, solo fino a quando non sia istituito il comparto di cui all'art. 11 del d.lgs. 207/2001, un quanto l'art. 14 comma 1 della legge regionale ne impone l'applicazione a regime al personale di tutte le Aziende, comunque costituite”*;

VISTA, da ultimo, la proposta di atto amministrativo n. 81/08, ad iniziativa della Giunta Regionale, presentata in data **29 gennaio 2008** recante ad oggetto: *“Piano sociale 2008/2010 – Partecipazione, tutela dei diritti, programmazione locale in un processo di continuità, stabilizzazione e integrazione delle politiche di welfare”*;

PRESO ATTO che nel cap. III.2 del Piano (*Il potenziamento degli strumenti di programmazione e della gestione integrata dei servizi*) è incluso il paragrafo dal titolo: *“L'avvio o il rafforzamento di strumenti di gestione integrata di servizi sociali”*, contenente le seguenti considerazioni:

“(…) La difficoltà di promuovere forme di gestione integrata di servizi sociali costituisce uno degli elementi di “blocco” del sistema.

La Regione promuove, per il prossimo triennio, interventi di incentivazione alla gestione integrata individuando, nei seguenti punti, i criteri di fondo per procedere.

Saranno individuate forme concrete di incentivazione economica da costruire in base alle singole caratteristiche e modalità che il territorio vorrà utilizzare:

- compete ai Comuni scegliere lo strumento da adottare per la gestione associata dei servizi all'interno della normativa vigente (d.lgs. 267/2000 – norme che istituiscono le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona)*
- la Regione promuove l'utilizzo dell'Azienda dei Servizi alla Persona sia come strumento originario sia come azienda nata dalla trasformazione delle IPAB (...)*

VISTI gli allegati schemi di Statuto e di convenzione (sub A e B) della costituenda Azienda;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 10 comma 3 della L.R. 5/2008, lo Statuto della nuova Azienda deve essere approvato dalla Regione;

UDITA la relazione dell'Assessore Aguzzi;

Con voti, resi per alzata di mano, pari a n. 216 favorevoli e n. 13 astenuti (Comune di Apiro)

DELIBERA

- 1) di adottare lo schema di Statuto dell'Azienda Pubblica dei Servizi alla Persona (L.R. 5/2008 art. 10) nel testo allegato al presente provvedimento sub A, quale parte integrante e sostanziale.
- 2) di adottare, altresì, lo schema di convenzione concernente la partecipazione in qualità di soci all'Azienda Pubblica dei Servizi alla Persona (allegato sub B).
- 3) di trasmettere copia del presente provvedimento alla Regione Marche per l'approvazione di rito, ai sensi dell'art. 10 comma 3 della L.R. 5/2008.

AZIENDA PUBBLICA DEI SERVIZI ALLA PERSONA

STATUTO

TITOLO I **DISPOSIZIONI GENERALI**

ART. 1

COSTITUZIONE DELL'AZIENDA PUBBLICA DEI SERVIZI ALLA PERSONA

E' costituita, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 5 del 26 febbraio 2008 "Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche di servizi alla persona , allo scopo di conseguire le finalità previste negli atti deliberativi adottati dai soggetti aderenti , l'Azienda pubblica dei servizi alla persona denominata:

AZIENDA PUBBLICA DEI SERVIZI ALLA PERSONA

L'Azienda pubblica dei servizi alla persona è stata costituita con decreto del Presidente della Giunta regionale delle Marche n° _____ del _____ che ha approvato il presente Statuto.

ART. 2

NATURA GIURIDICA DELL'AZIENDA PUBBLICA DEI SERVIZI ALLA PERSONA

L'Azienda pubblica dei servizi alla persona è dotata di personalità giuridica di diritto pubblico senza fini di lucro, di autonomia statutaria, gestionale, patrimoniale, contabile e finanziaria.

L'Azienda pubblica dei servizi alla persona svolge la propria attività secondo i principi e i criteri di buon andamento, imparzialità, efficienza, efficacia ed economicità.

L'Azienda pubblica dei servizi alla persona, nell'ambito della propria autonomia, adotta tutti gli atti, anche di diritto privato, funzionali al perseguimento dei propri fini ed all'assolvimento degli impegni assunti in sede di programmazione regionale socio-sanitaria e territoriale nell'ottica di una organizzazione a rete dei servizi.

Nell'Azienda pubblica dei servizi alla persona possono entrare a far parte altri Comuni, Unione dei Comuni, Comunità montane e altri soggetti pubblici e privati se titolari della gestione dei servizi socio assistenziali, previo parere favorevole dell'Assemblea dell'azienda a maggioranza qualificata dell'80% (ottantapercento) delle quote di partecipazione, purché siano presenti i rappresentanti di almeno la metà più uno dei soggetti partecipanti.

ART. 3

SEDE DELL'AZIENDA PUBBLICA DEI SERVIZI ALLA PERSONA

La sede legale dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona è fissata nel comune di Jesi con possibilità di convocazione dell'Assemblea e dell'Organo amministrativo nelle sedi dei soggetti partecipanti.

Con deliberazione dell'Assemblea possono essere istituite sedi operative in località diverse.

L'ubicazione dei servizi e degli uffici che fanno capo all'Azienda pubblica dei servizi alla persona può essere dislocata in sedi diversi in relazione ad esigenze funzionali di gestione e di distribuzione dell'offerta di servizi sul territorio dei soggetti proprietari.

ART. 4 SCOPO E FINALITÀ

Scopo dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona è l'esercizio di funzioni socio-assistenziali, socio sanitarie integrate e – più in generale - la gestione dei servizi alla persona a prevalente carattere sociale, in relazione alle attività di competenza istituzionale dei soggetti partecipanti , ivi compresi interventi di formazione e orientamento concernenti le attività dell'azienda o aventi finalità di promozione sociale dei cittadini del territorio.

L'Azienda pubblica dei servizi alla persona ispira ed orienta la propria attività al rispetto delle finalità e dei principi indicati nella legge regionale n. 5 del 2008, ed in particolare i servizi istituzionali sono diffusi ed erogati nei confronti di tutta la popolazione residente nel territorio dei soggetti partecipanti e sono prevalentemente orientati alle fasce deboli della cittadinanza, e in particolare nelle seguenti aree d'intervento:

1. Anziani
2. Disagio
3. Disabili
4. Minori e Famiglia

Il suddetto elenco è puramente indicativo, in quanto gli organi dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona hanno facoltà di articolare l'organizzazione dei servizi secondo criteri di classificazione anche diversi da quelli indicati, sia allo scopo di riconfigurare lo schema d'offerta di prestazioni in rapporto a principi di ottimizzazione produttiva, sia per tener conto del mutare delle condizioni di bisogno della cittadinanza e della natura stessa della nozione di bisogno socio assistenziale. Variazioni nella definizione delle fasce d'utenza possono inoltre essere giustificate da fenomeni attinenti la sfera del dinamismo demografico.

Con deliberazione dell'Assemblea sono dettagliatamente determinate, all'interno delle suindicate aree, le funzioni socio-assistenziali, i servizi e le attività conferite.

L'Azienda pubblica dei servizi alla persona può inoltre svolgere, in misura non prevalente, la propria attività a favore di soggetti pubblici o privati che operano in campo sociale ed assistenziale, nonché fornire specifici servizi socio-assistenziali aggiuntivi rispetto a quelli conferiti ai sensi del comma 3.

L'esercizio delle funzioni e la gestione dei servizi e delle attività sono finalizzati ai seguenti obiettivi :

- a) Definizione di tutti gli atti di programmazione e attuazione di servizi e di interventi di natura socio-assistenziale previste da normativa dello Stato e della Regione, con particolare riferimento agli atti programmatori previsti e definiti dalla legge 328/2000 – Piani di Zona;
- b) Rafforzamento della capacità di intervento dei soggetti partecipanti , attraverso la creazione di un nuovo soggetto gestore con piena autonomia giuridica e gestionale, ancorchè collocato in posizione servente rispetto ai soggetti partecipanti;
- c) Strutturazione di una Rete Locale Integrata di servizi, con razionalizzazione su base territoriale della erogazione;
- d) Sviluppo di un approccio orientato all'ottimizzazione del rapporto tra costi e benefici degli interventi socio assistenziali e socio sanitari integrati;
- e) Accrescimento delle possibilità di investimento nel settore dei servizi alla persona;
- f) Sviluppo di approcci specialistici integrati, volti a realizzare economie di gestione e miglioramenti nella qualità degli interventi;
- g) Determinazione di meccanismi di funzionamento “orientati al soddisfacimento dei bisogni”, che enfatizzano la centralità del soggetto-utente dei servizi ed incentivano lo sviluppo degli interventi nei confronti di nuovi bisogni sociali;
- h) Approfondimento dei processi di integrazione e cooperazione tra servizi sociali ed altri servizi quali i servizi educativi, i servizi per le politiche attive del lavoro, la politica abitativa e in generale i servizi volti a favorire lo sviluppo locale;

- i) Mantenimento, sviluppo e qualificazione dell'integrazione socio-sanitaria in un'ottica di servizio globale alla persona, con particolare riferimento alle fasce più marginali;
 - j) Consolidamento dell'integrazione territoriale a livello intercomunale, per evitare duplicazioni, ottimizzare risorse finanziarie ed umane e pervenire ad una omogenea diffusione dei servizi e delle attività, con particolare riferimento ai comuni di minore dimensione demografica;
 - k) Sviluppo dell'informazione e della partecipazione attiva alla realizzazione degli interventi da parte degli utenti e delle loro associazioni;
 - l) Attivazione e consolidamento delle forme di equa contribuzione da parte degli utenti alle spese gestionali dei singoli servizi;
 - m) Sviluppo di sinergie con il Terzo Settore, sia nella gestione che nella progettazione degli interventi anche sperimentando nuove forme di collaborazione tra pubblico e privato;
- Gli enti aderenti possono conferire ulteriori funzioni e servizi di propria competenza, integrando eventualmente il presente statuto, qualora ritengano opportuno gestire tali funzioni e servizi a livello sovracomunale.

Per il migliore svolgimento di ulteriori attività e funzioni, l'azienda pubblica dei servizi alla persona provvede ad articolare la propria organizzazione in apposite aree, costituite sulla base del principio della omogeneità e della coerenza funzionale in rapporto alle caratteristiche delle attività svolte.

Al momento dell'attivazione di ciascuna delle aree di cui al presente articolo, con atto successivo l'Assemblea determina le finalità e gli obiettivi specifici di ciascuna di esse e le particolari modalità di gestione e finanziamento delle attività.

ART. 5 SERVIZI AGGIUNTIVI

L'Azienda pubblica dei servizi alla persona può erogare servizi attinenti allo scopo per cui è stata costituita, aggiuntivi rispetto a quelli previsti all'art. 4 in favore dei soggetti partecipanti su richiesta dei soggetti stessi.

I relativi oneri sono a carico dei soggetti richiedenti.

ART. 6 CONTRATTI DI SERVIZIO

Le modalità di erogazione dei servizi conferiti all'Azienda pubblica dei servizi alla persona dai soggetti partecipanti soci dell'Azienda sono regolate da contratti di servizio, che oltre a rispettare quanto indicato dagli standard regionali di riferimento, sono congruenti con quanto definito dall'Assemblea.

ART. 7 SOCI DELL'AZIENDA PUBBLICA DEI SERVIZI ALLA PERSONA

Sono soci dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona gli Enti pubblici territoriali, facenti parte dell'ambito territoriale sociale IX che aderiranno alla convenzione.

I soci stipulano tra loro una convenzione nella quale sono definite:

- a) le quote da ciascuno rappresentate ed il criterio di partecipazione al voto assembleare;
- b) gli indirizzi generali per la definizione e la stipula dei contratti di servizio;

- c) la destinazione del personale trasferito all'Azienda pubblica dei servizi alla persona da parte dei soci in caso di recesso del singolo socio o in caso di scioglimento dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona;
- d) eventuali criteri di assunzione delle perdite di gestione dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona, qualora esse non siano coperte con appositi piani di rientro;
- e) quant'altro sia ritenuto utile a disciplinare i rapporti tra i soci e non sia definito dal presente Statuto.

ART. 8 CAPITALE DI DOTAZIONE

All'atto della costituzione i soggetti soci provvedono al conferimento delle quote di loro competenza, stabilite in base alla popolazione residente alla data del 31.12.2007, per un ammontare complessivo di euro 50.000,00 (cinquantamila), per come meglio indicata nell'allegata tabella di riparto.

ART. 9 DURATA DELL'AZIENDA PUBBLICA DEI SERVIZI ALLA PERSONA E SCIoglimento

1) Durata

L'Azienda pubblica dei servizi alla persona ha durata indeterminata.

Ogni quinquennio l'Assemblea effettuerà la verifica dei presupposti che hanno determinato la costituzione dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona.

2) Scioglimento dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona

L'Azienda pubblica dei servizi alla persona, previo il primo triennio, potrà venire sciolta in qualunque momento nel caso di recesso della maggioranza dei soci e qualora, in conseguenza di ciò, l'Assemblea dia atto che i restanti soci non dispongono delle risorse necessarie alla gestione dell'Azienda ovvero ritenga esauriti gli scopi del azienda pubblica dei servizi alla persona.

Lo scioglimento dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona avviene per deliberazione dei soci che rappresentino la maggioranza qualificata dell'80% (ottantapercento) delle quote di partecipazione, purché siano presenti i rappresentanti di almeno la metà più uno dei soci .

I soci anche in caso di scioglimento restano obbligati per gli impegni assunti rispetto all'anno in corso, oltre che per le deliberazioni con effetto pluriennali.

In caso di scioglimento dell'azienda pubblica dei servizi alla persona il patrimonio e le eventuali passività saranno ripartite tra soci in rapporto alle quote di partecipazioni come stabilite da apposita convenzione a norma dell'art. 7 , in modo tale che, ove possibile, a ciascuno di essi vengano assegnati i beni immobili e le strutture ubicate sul suo territorio con i relativi beni mobili ed attrezzature in dotazione.

Gli oneri diretti ed indotti inerenti la liquidazione sono a carico dei soci.

La delibera di scioglimento viene trasmessa alla Regione.

ART. 10 RECESSO

Il recesso del socio è comunicato all'Assemblea che ne prende atto, con preavviso di almeno quattro mesi rispetto alla scadenza dell'esercizio finanziario ed è efficace dal 1° gennaio dell'anno successivo.

La facoltà di recesso si potrà esercitare solo dopo tre anni dalla costituzione dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona.

In ogni caso, ai soci viene fatta salva la possibilità di recedere prima dei tre anni dalla costituzione nel caso di affidamento del loro servizio socio-assistenziale ad Enti sovracomunali quali Unioni di Comuni o Comunità montane che subentrano nell'Azienda pubblica dei servizi alla persona.

I soci approvano la modifica dello statuto e della convenzione.

Nel caso di recesso di un singolo socio si provvede alla liquidazione della quota di capitale spettante in rapporto alle sue quote di partecipazione, come stabilite da apposita convenzione a norma dell'art. 7 prendendo come riferimento l'anno di comunicazione del recesso.

L'Assemblea, con decisione da assumersi a maggioranza qualificata come prevista dall'art. 2 comma 4, dovrà esprimersi sull'eventuale liquidazione della quota ovvero sulla possibilità di assegnare i beni immobili a suo tempo conferiti all'Azienda pubblica dei servizi alla persona, fino a concorrenza della quota stessa al netto della quota parte di competenze di eventuali perdite iscritte a bilancio al momento del recesso.

Il socio che recede rimane obbligato per gli impegni assunti rispetto all'anno in corso.

ART. 11 AMMISSIONI DI NUOVI SOCI

Nel caso di specie, l'Assemblea delibera apposita proposta in merito all'accoglimento o meno della richiesta di adesione.

L'ammissione di nuovi soci comporta la ridefinizione delle quote di partecipazione stabilite nella convenzione.

ART. 12 ADOZIONE E MODIFICA DELLO STATUTO

Lo Statuto è approvato dalla Regione a norma dell'art. 10, comma 3 della legge regionale n. 5 del 2008.

Le modifiche statutarie sono votate dall'Assemblea a maggioranza qualificata dell'80% (ottantapercento) delle quote di partecipazione, purché siano presenti i rappresentanti di almeno la metà più uno dei soci e sono sottoposte all'approvazione della Regione.

TITOLO II ORGANI DELL'AZIENDA PUBBLICA DEI SERVIZI ALLA PERSONA

ART. 13 ORGANI DELL'AZIENDA PUBBLICA DEI SERVIZI ALLA PERSONA

Sono organi dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona:

- a) l'Assemblea dei soci;
- b) il Presidente dell'assemblea dei Soci;
- c) l'amministratore unico o il Consiglio di amministrazione;
- d) il Presidente del Consiglio di amministrazione nel caso ci sia il consiglio;
- e) il Collegio dei revisori o Revisore unico, come da deroga all'art. 9 comma 3 della legge regionale.

La decisione in merito alla scelta tra gli organi di cui alle lettere c) ed e) è demandata all'Assemblea dei soci con decisione in sede di prima seduta.

CAPO I
L'ASSEMBLEA DEI SOCI DELL'AZIENDA PUBBLICA DEI SERVIZI ALLA PERSONA

ART. 14
COMPOSIZIONE

L'Assemblea dei Soci è composta dai rappresentanti dei soggetti soci nelle persone del Sindaco (o del rappresentante legale nel caso di soggetti di altra natura) o di un suo delegato di ciascuno dei Soci Enti pubblici territoriali di cui al precedente articolo 7.

La delega è conferita per iscritto e comunicata al Presidente dell'Assemblea e può avere carattere permanente.

Il delegato sostituisce a tutti gli effetti il Sindaco o il rappresentante legale.

I componenti dell'Assemblea permangono in carica sino a quando il Sindaco, in caso di socio ente pubblico territoriale, o di rappresentante legale, in caso di soggetto di altra natura, rimane in carica. Ciascun soggetto associato partecipa all'Azienda pubblica dei servizi alla persona con responsabilità pari alla sua quota di partecipazione e il voto plurimo come fissati nella convenzione di cui all'art. 7 dello statuto.

ART. 15
COMPETENZE

L'Assemblea dei Soci è l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

L'Assemblea dei Soci :

- nomina e revoca il Presidente ed il Vice Presidente dell'Assemblea;
- nomina e revoca l'Organo amministrativo ed il relativo Presidente e Vice Presidente, nel caso di consiglio di amministrazione;
- pronuncia la decadenza dei propri componenti e la decadenza e la revoca dei componenti dell'Organo amministrativo nei casi previsti dalla legge e dallo Statuto;
- nomina e revoca i componenti dell'Organo di revisione;
- determina, nel rispetto dei criteri previsti dalla normativa regionale vigente, le indennità spettanti ai componenti dell'Organo amministrativo e all'Organo di revisione;
- definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona presso Enti, Aziende ed Istituzioni ed effettua le nomine dei rappresentanti dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona presso Enti, Aziende ed Istituzioni espressamente riservate dalla legge all'Assemblea.
- approva le trasformazioni del patrimonio da indisponibile a disponibile, nonché le alienazioni del patrimonio disponibile;
- propone e delibera a maggioranza qualificata dell'80% (ottantapercento) delle quote di partecipazione, purché siano presenti i rappresentanti di almeno la metà più uno dei soci le proposte di modifica allo statuto da sottoporre all'approvazione della Regione;
Tali modifiche devono essere successivamente approvate dai Consigli dei soggetti soci.
- Delibera l'ammissione di nuovi soci;
- adotta il proprio Regolamento di funzionamento e tutti gli altri regolamenti non espressamente attribuiti dal presente Statuto all'Organo amministrativo;
- delibera sull'affidamento di servizi a terzi mediante convenzioni;
- delibera sulla contrazione di mutui o finanziamenti;
- delibera su tutte le operazioni immobiliari, mobiliari o su acquisti, appalti, concessioni che non siano espressamente previsti negli atti di programmazione e previsione già approvati dall'Assemblea e che non rientrino nell'ordinaria amministrazione affidata all'Organo amministrativo o alle funzioni di gestione dal presente Statuto o dalle norme in materia;

- delibera il recepimento di nuovi servizi e ulteriore patrimonio immobiliare, mobiliare o strumentale da parte dei soci;
- delibera gli assetti organizzativi generali con cui si articolano le funzioni di gestione dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona;
- delibera sulla determinazione della dotazione organica del personale;
- Approva, su proposta dell'Organo amministrativo, il piano di rientro in caso di perdita di esercizio;

L'Assemblea approva, su proposta dell'Organo amministrativo:

- il piano programmatico, il bilancio pluriennale di previsione, il bilancio economico preventivo annuale ed il bilancio consuntivo;
- Il piano programma, comprendente un contratto di servizio che disciplini i rapporti tra soci e Azienda pubblica dei servizi alla persona;
- La carta dei servizi;
- i programmi socio-assistenziali (PIANO SOCIALE DI AMBITO) ed i criteri per la loro attuazione, nonché gli atti che comportano impegni di spesa pluriennali, esclusi quelli relativi alla somministrazione e fornitura di beni e servizi di carattere continuativo, il bilancio annuale e pluriennale e le relative variazioni, l'assestamento ed il rendiconto.;
-

ART. 16

STRUMENTI DI INDIRIZZO PER LE POLITICHE SOCIALI

Al fine di orientare l'attività dell'Organo amministrativo e della Direzione tecnica aziendale, l'Assemblea definisce periodicamente le LINEE DI INDIRIZZO DELLE POLITICHE SOCIALI a cui l'Azienda pubblica dei servizi alla persona deve attenersi nell'espletamento delle proprie attività gestionali.

La successiva programmazione tecnica e gli atti conseguenti di competenza dell'Organo amministrativo debbono quindi manifestare coerenza con gli obiettivi strategici esplicitati nelle suddette linee di indirizzo.

ART. 17

FUNZIONAMENTO

L'Assemblea è convocata e presieduta dal Presidente che formula l'ordine del giorno.

L'avviso di convocazione, con l'indicazione dell'ordine del giorno, del luogo, della data e dell'ora della seduta, è notificato o trasmesso via fax o via e-mail alla sede dell'Ente consorziato almeno:

- 5 gg. prima dell'adunanza, nel caso di convocazione ordinaria;
- 3 gg. prima dell'adunanza, nel caso di convocazione straordinaria;
- 24 ore prima dell'adunanza, nel caso di convocazione d'urgenza;

L'Assemblea si riunisce in sessione ordinaria per l'approvazione del bilancio preventivo e del bilancio consuntivo della gestione e negli altri casi stabiliti dallo Statuto.

L'Assemblea si riunisce altresì in sessione straordinaria su iniziativa del suo Presidente, ovvero su richiesta di almeno un quinto delle quote di partecipazione o su richiesta dell'Amministratore unico o del Presidente del Consiglio di amministratore se esistente. In questi casi la seduta deve aver luogo entro 30 giorni dal deposito della domanda che deve contenere gli argomenti da trattare, i quali devono rientrare nelle competenze dell'Assemblea.

L'Assemblea dei Soci, in prima convocazione, è validamente costituita con l'intervento di tanti componenti che rappresentino almeno l'80% (ottantapercento) delle quote di partecipazione, purché siano presenti i rappresentanti di almeno la metà più uno dei Soci.

In caso di seduta infruttuosa di prima convocazione, l'Assemblea dei Soci può deliberare in seconda convocazione sugli stessi oggetti che avrebbero dovuto essere trattati nella prima.

L'Assemblea in seconda convocazione risulta validamente costituita purché gli enti presenti rappresentino almeno il 50% (cinquantapercento) delle quote di partecipazione e purché siano presenti i rappresentanti di almeno sette soci.

Concorrono a determinare la validità delle adunanze i componenti che sono tenuti ad astenersi, anche se escono dalla sala. Non concorrono invece a determinare la validità delle adunanze i componenti che escono dalla sala prima della votazione.

Il quorum relativo alla validità dell'adunanza è verificato all'atto della votazione su ogni singolo argomento.

Le sedute dell'Assemblea sono pubbliche, salvo quando vengano trattate questioni riguardanti persone che richiedano la tutela del diritto di riservatezza.

Alle sedute all'Assemblea deve partecipare il Direttore o un suo delegato il quale cura la redazione dei relativi verbali.

Presso la segreteria dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona devono essere depositati gli atti relativi all'ordine del giorno, a disposizione dei componenti dell'Assemblea, almeno 24 ore prima, non comprendendo i giorni festivi.

ART. 18 DELIBERAZIONI

Le deliberazioni sono approvate con il voto favorevole della maggioranza delle quote di partecipazione dei soci presenti, purché costituiscano almeno la metà più uno dei soci presenti, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi o dallo Statuto.

Le deliberazioni sono assunte di regola con votazione a scrutinio palese, fatte salve le ipotesi di deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona e sulla valutazione dell'attività da questi svolta.

Nelle votazioni segrete a ciascun componente l'Assemblea saranno consegnate le schede di votazione in proporzione alle sue quote di partecipazione come determinate dalla convenzione di cui all'art. 7 dello statuto, nonché da eventuali provvedimenti d'aggiornamento, assunti dagli organi competenti.

CAPO II – PRESIDENTE E VICE PRESIDENTE

ART. 19

PRESIDENTE E VICE PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA

Il Presidente viene eletto, a voto palese, dalla Assemblea nel suo seno con il voto favorevole di almeno l'80% (ottantapercento) delle quote di partecipazione, purché siano presenti i rappresentanti di almeno la metà più uno dei Soci e dura per tutta la durata del suo mandato.

Con le stesse modalità di cui al primo comma del presente articolo viene eletto il Vice Presidente.

Il Presidente esercita le funzioni che gli sono attribuite dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

Il Presidente dell'Assemblea esercita in particolare le seguenti attribuzioni:

- rappresenta e convoca l'Assemblea;
- stabilisce l'ordine del giorno;
- presiede le adunanze, firma le deliberazioni e vigila sulla trasmissione delle stesse ai Soci;
- controlla l'attività complessiva dell'Azienda e promuove, occorrendo, indagini e verifiche;
- compie gli atti che gli sono demandati dalla legge, dallo Statuto, dai regolamenti o dalle deliberazioni.

Il Presidente è sostituito, in caso di assenza o di impedimento, dal Vice Presidente.

ART. 20
INDENNITA' E RIMBORSO SPESE

Ai componenti l'Assemblea spetta il rimborso delle spese sostenute connesse all'espletamento della carica.

CAPO III
ORGANO AMMINISTRATIVO

ART. 21
COMPOSIZIONE E DURATA IN CARICA

L'Organo amministrativo sia esso composto da un Amministratore unico ovvero da un Consiglio di amministrazione è l'organo di attuazione degli indirizzi espressi dall'Assemblea ed è eletto per un quinquennio dalla Assemblea dei Soci.

Nel caso di nomina del Consiglio di amministrazione lo stesso si compone da 3 (tre) a 5 (cinque) consiglieri, compresi il Presidente ed il Vice Presidente, tenendo conto della rappresentatività del territorio dei soci

I componenti dell'Organo di amministrazione, sia esso composto dal un Amministratore unico ovvero da un Consiglio di amministrazione, vengono scelti tra persone in possesso di specifica e qualificata competenza tecnica ed amministrativa, per studi compiuti, per funzioni svolte presso aziende pubbliche o private, per uffici pubblici ricoperti. L'atto di nomina viene assunto sulla scorta di idoneo curriculum, conservato agli atti dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona e deve avere i requisiti per l'elezione a consigliere comunale.

L'elezione dei componenti dell'Organo amministrativo avviene a scrutinio palese ed a maggioranza qualificata dell'80% (ottantapercento) delle quote di partecipazione, purché siano presenti i rappresentanti di almeno la metà più uno dei soci.

I componenti dell'Organo amministrativo devono essere in possesso, per la durata del mandato, di tutti i requisiti di eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere Comunale previsti dalla legge.

Si applicano ai componenti dell'Organo amministrativo le norme in materia di decadenza dei Consiglieri comunali.

I componenti dell'Organo amministrativo durano in carica cinque anni e comunque fino all'insediamento del loro successori.

I componenti dell'Organo amministrativo che non intervengano senza giustificato motivo a tre sedute consecutive sono dichiarati decaduti.

La decadenza è pronunciata dall'Assemblea dei Soci.

ART. 22
INCOMPATIBILITA'

La carica di componente dell'Organo di amministrazione dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona è incompatibile con la carica di:

- a) componente della Giunta regionale e del Consiglio regionale;
- b) sindaco, assessore o consigliere dei Comuni soci dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona ove ha sede legale o sedi operative;
- c) coordinatore dell'ambito territoriale ove l'Azienda pubblica dei servizi alla persona ha sede legale o sedi operative;
- d) dirigente di servizi socio-assistenziali dei Comuni soci dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona;

- e) amministratore o dipendente con poteri di rappresentanza di impresa che fornisca servizi all'Aziende pubbliche dei servizi alla persona;
- f) dipendente o prestatore d'opera l'Azienda pubblica dei servizi alla persona;
- g) colui che ha lite pendente, in quanto parte di procedimento civile o amministrativo con l'Azienda pubblica dei servizi alla persona;
- h) colui che per fatti compiuti allorché era amministratore o dipendente dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona è stato dichiarato responsabile, con sentenza passata in giudicato, verso l'Azienda pubblica dei servizi alla persona e non ha ancora estinto il debito;
- i) colui che avendo un debito liquido ed esigibile verso l'Azienda pubblica dei servizi alla persona è stato legalmente messo in mora.

ART. 23 REVOCA

Il componenti dell'Organo amministrativo possono essere revocati a seguito di presentazione di una mozione di sfiducia motivata, proposta da almeno l'80% (ottantapercento) delle quote di partecipazione come determinate dalla convenzione di cui all'art. 7 dello Statuto, purché siano presenti i rappresentanti di almeno la metà più uno dei soci ed approvata dalla Assemblea con la medesima maggioranza qualificata.

Nella stessa seduta l'Assemblea nomina i nuovi componenti dell'Organo amministrativo o provvede alla sostituzione dei singoli componenti.

ART. 24 COMPETENZE

L'Organo amministrativo, in attuazione degli indirizzi espressi dall'Assemblea e per il conseguimento dei fini statutari dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona, compie tutti gli atti che non siano riservati dalla legge o dallo Statuto ad altri organi.

In particolare:

- propone all'Assemblea dei soci il piano programmatico comprendente un contratto di servizi che disciplini i rapporti tra socio e Azienda pubblica dei servizi alla persona unitamente ad una relazione che esprima le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti;
- propone la carta dei servizi;
- propone il bilancio pluriennale di previsione;
- propone il bilancio economico annuale di previsione ed il bilancio consuntivo;
- propone all'Assemblea il piano degli investimenti pluriennali ed il programma annuale delle opere e degli investimenti;
- propone all'Assemblea l'assunzione di mutui a medio e lungo termine ai quali l'Azienda pubblica dei servizi alla persona possa far fronte con mezzi propri, stabilendo il piano finanziario;
- propone i programmi socio-assistenziali (PIANO SOCIALE DI AMBITO) ed i criteri per la loro attuazione, nonché gli atti che comportano impegni di spesa pluriennali, esclusi quelli relativi alla somministrazione e fornitura di beni e servizi di carattere continuativo, il bilancio annuale e pluriennale e le relative variazioni, l'assestamento ed il rendiconto;
- delibera il piano esecutivo di gestione in cui sono contenuti gli obiettivi da raggiungere e le attività da predisporre per corrispondere i risultati di gestione con quanto approvato dall'assemblea nel bilancio preventivo di esercizio, nei bilanci pluriennali e nel piano economico finanziario programmatico. Il Piano Esecutivo di gestione contiene gli obiettivi da assegnare al Direttore;
- propone i regolamenti, ad eccezione del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

- delibera le convenzioni che regolano i rapporti con altri soggetti pubblici e privati;
- propone all'Assemblea eventuali modifiche statutarie;
- adotta il regolamento di organizzazione;
- nomina il Presidente dell'Azienda fra i suoi componenti (nel caso di consiglio di amministrazione);
- nomina il Direttore;
- adotta il proprio regolamento di funzionamento;
- propone all'Assemblea dei soci il piano di rientro ogni qual volta si determini una perdita di esercizio; nell'eventualità in cui il piano di rientro non consenta la copertura delle perdite, le stesse saranno assunte pro-quota dai soci e ripartite fra i soci pubblici secondo quanto indicato nella convenzione di cui all'art. 7 dello Statuto.
- propone all'Assemblea questioni di particolare importanza o gravità attinenti l'attività dell'Organo amministrativo che necessitano del parere consultivo dei Soci ;
- approva gli accordi sottoscritti con le organizzazioni sindacali;
- propone gli accordi con l'ASUR per la gestione della attività a rilievo sanitario e per l'integrazione tra servizi sociali e sanitari; adotta, in via d'urgenza, le deliberazioni relative a variazioni di bilancio da sottoporre a ratifica da parte dell'Assemblea nei successivi sessanta giorni a pena di decadenza;- delibera intorno alle azioni da esperire e sostenere in giudizio di qualsiasi grado, nonché ai ricorsi amministrativi e giurisdizionali ed agli arbitrati;
- adotta tutti gli atti necessari per l'attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea;
- riferisce annualmente all'Assemblea sulla propria attività

Rientra nella competenza dell'Organo amministrativo l'adozione di qualsiasi regolamento o provvedimento non espressamente assegnato all'Assemblea dal presente Statuto o dalle norme, avente contenuto organizzativo delle attività e delle strutture, nonché la proposta della determinazione della dotazione organica del personale.

ART. 25 FUNZIONAMENTO

L'attività del Organo amministrativo nel caso di consiglio di amministrazione è collegiale.

Nel caso in cui l'Organo amministrativo è composto da un Consiglio di amministrazione lo stesso è convocato dal Presidente, ovvero su richiesta di due Consiglieri. Le deliberazioni del Consiglio di amministrazione sono valide se è presente la maggioranza dei componenti e se adottate a maggioranza dei presenti.

Le sedute dell'Organo amministrativo non sono aperte al pubblico. Esse vengono sottoscritte dall'Amministratore unico o dal Presidente del Consiglio se presente il Consiglio di amministrazione.

Alle sedute dell'Organo amministrativo partecipa il Direttore con funzione consultiva e con diritto di fare inserire a verbale le proprie dichiarazioni.

Su base annua l'Organo amministrativo è tenuto a svolgere una relazione sull'attività dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona ed a trasmetterla ai Soci i quali la dovranno trasmettere ai rispettivi Consigli.

ART. 26
INDENNITA' E RIMBORSO SPESE

Le indennità, i rimborsi spese, le aspettative ed i permessi spettanti all'Amministratore unico o al Presidente del Consiglio di amministrazione sono determinati dall'Assemblea dei Soci, sulla base dei criteri previsti dalla disciplina regionale .

CAPO IV
AMMINISTRATORE UNICO O IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE

ART. 27
COMPETENZE

L'Amministratore unico o il Presidente del Consiglio di Amministrazione se nominato è il Presidente del Azienda pubblica dei servizi alla persona; rappresenta ed è il legale rappresentante del Azienda pubblica dei servizi alla persona e viene eletto dall'Assemblea con maggioranza qualificata dell'80% (ottantapercento) delle quote di partecipazione come determinate dalla convenzione di cui all'art. 7 dello Statuto, purché siano presenti i rappresentanti di almeno la metà più uno dei Soci .

E' l'organo di raccordo tra l'Assemblea dei Soci e l'Organo Amministrativo e coordina l'attività di indirizzo espressa dalla Assemblea dei Soci con quella di governo e di amministrazione ed assicura l'unità delle attività sociali dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona.

Il Presidente dell'Organo amministrativo, in particolare:

- dispone l'istruzione degli affari di competenza dell'Organo amministrativo;
- convoca e presiede l'Organo amministrativo fissando l'ordine delle discussioni;
- può conferire incarichi ai singoli componenti dell'Organo amministrativo, nel caso di organo collegiale;
- sovrintende all'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea e dell'Organo amministrativo.Sulla base degli indirizzi stabiliti dall'Assemblea dei Soci, provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona presso Enti, Aziende ed Istituzioni.

Il Presidente dell'Organo amministrativo ha diritto, e se richiesto l'obbligo, di assistere alle sedute dell'Assemblea.

Ogni volta che lo richiede deve essere sentito dall'Assemblea.

ART. 28
VICE PRESIDENTE

Qualora l'Organo di amministrazione sia un organo collegiale, il Presidente è sostituito nelle sue funzioni, in caso di assenza o impedimento, dal Vice Presidente, nominato dall'Assemblea all'interno del Organo amministrativo con maggioranza qualificata dell'80% (ottantapercento) delle quote di partecipazione, purché siano presenti i rappresentanti di almeno la metà più uno dei Soci.

CAPO V IL DIRETTORE

ART. 29 NOMINA E INCOMPATIBILITA'

L'Organo amministrativo nomina un direttore dotato della necessaria esperienza professionale e tecnica in relazione alle dimensioni e all'attività dell'Azienda e all'entità del patrimonio gestito e ne comunica la nomina ed i criteri seguiti all'assemblea.

Il direttore è responsabile della gestione e del raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Organo amministrativo e ad esso competono tutti i poteri non riconducibili alla funzione di indirizzo, programmazione e verifica dei risultati riservati all'Assemblea dei Soci e all'Organo amministrativo.

Il rapporto di lavoro del direttore è regolato da un contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato di durata non inferiore a tre anni e non superiore a cinque anni. L'incarico è rinnovabile.

L'incarico è incompatibile con ogni attività di lavoro subordinato o autonomo e l'accettazione del medesimo comporta per i lavoratori dipendenti, ove previsto dai rispettivi ordinamenti, il collocamento in aspettativa senza assegni e il diritto alla conservazione del posto. In tal caso il regolamento di organizzazione dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona determina il compenso spettante al Direttore.

In caso di impedimento o assenza del Direttore, le funzioni vengono esercitate su proposta dell'Assemblea dei soci e su designazione dell'Organo amministrativo da un dipendente dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona o da un soggetto esterno in possesso dei necessari requisiti professionali.

ART. 30 COMPETENZE

Il Direttore è la persona preposta alla gestione dell'attività dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona .

Il Direttore , in particolare:

- cura il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Assemblea dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona e dall'Organo amministrativo;
- esegue le deliberazioni dell'Assemblea e dell'Organo amministrativo;
- formula proposte all'Organo amministrativo;
- dirige il personale;
- presiede le commissioni di gara e l'Ufficio per i procedimenti disciplinari, nonché le commissioni per la selezione del personale;
- stipula i contratti;
- adotta i provvedimenti a lui demandati dal regolamento per i servizi in economia;
- sottopone all'Organo amministrativo, corredandoli con apposite relazioni, gli schemi della relazione previsionale e programmatica, dei bilanci preventivi pluriennali ed annuali, nonché del rendiconto di gestione e del bilancio d'esercizio;
- riferisce dettagliatamente dell'attività svolta all'Organo amministrativo ogni tre mesi e ogni qualvolta ne venga richiesto dal Presidente del Organo amministrativo;
- deve intervenire alle riunioni dell'Organo amministrativo e della Assemblea senza diritto di voto;
- esercita tutte le funzioni che gli sono attribuite dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

TITOLO III
ORGANI GESTIONALI, STRUTTURE ED UFFICI
CAPO I

ART. 31
ORDINAMENTO DEGLI UFFICI

Il Organo amministrativo propone la dotazione Organica dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea e approva l'ordinamento degli uffici, in cui sono determinate le competenze e le responsabilità del personale.

Non possono essere nominati impiegati o Direttore dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona i Consiglieri e gli Assessori degli Enti Soci .

ART. 32
INCOMPATIBILITA' E RESPONSABILITA'

A tutto il personale dipendente è inibita la possibilità di esercitare altro impiego o professione, nonché ogni altro incarico, senza essere a ciò espressamente autorizzato dall'Organo amministrativo.

ART. 33
PERSONALE

L'azienda pubblica dei servizi alla persona , nei limiti e secondo le modalità stabilite dall'apposito regolamento, assume il personale necessario allo svolgimento del servizio.

Lo stato giuridico, normativo ed il trattamento economico e previdenziale del personale sono stabiliti dalla legge regionale, dal presente statuto e dal contratto collettivo nazionale di lavoro di riferimento.

In particolare il rapporto di lavoro del personale ha natura privatistica ed è disciplinato da un autonomo comparto di contrattazione collettiva ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 207 del 2001 e successive modificazioni, il personale già dipendente degli enti (o rami di essi) confluiti nell'Azienda pubblica dei servizi alla persona, conserva all'atto del trasferimento la posizione giuridica ed economica in godimento, compresa l'anzianità maturata e gli effetti della contrattazione decentrata degli enti di provenienza, fino all'individuazione del comparto di contrattazione collettiva di appartenenza.

I requisiti e modalità di assunzioni sono stabiliti dal regolamento di organizzazione dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia. L'Azienda pubblica dei servizi alla persona potrà inoltre stipulare convenzioni finalizzate ad usufruire di servizi che l'Azienda Sanitaria Regionale (ASUR) fosse eventualmente disposta a fornire.

TITOLO IV CONTABILITA' E GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

ART. 34 PRINCIPI GENERALI

Il Azienda pubblica dei servizi alla persona esplica la sua attività con autonomia gestionale, finanziaria e patrimoniale, sulla base dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

ART. 35 SISTEMA INFORMATIVO CONTABILE

L'Azienda pubblica dei servizi alla persona adegua la disciplina del bilancio e della gestione economico-finanziaria e contabile ai principi e alle previsioni contenuti nelle vigenti disposizioni normative regionali riguardanti le Aziende pubbliche dei servizi alla persona, attraverso l'adozione, da parte dell'Organo amministrativo, di un apposito regolamento coerente con lo schema tipo di regolamento di contabilità definito dalla Giunta Regionale.

In particolare il sistema informativo contabile dell'ASP è costituito da:

- contabilità economico patrimoniale;
- sistema di budget;
- sistema di contabilità analitica per l'analisi dei costi dei rendimenti e dei risultati.

Il sistema di contabilità analitica dovrà determinare per le attività di cui ai singoli contratti di servizio un conto economico per ogni centro di costo individuato, in modo tale da determinare i ricavi ed in costi per prodotto o per servizio, secondo le più aggiornate tecniche per il controllo di gestione.

In particolare, per le Case di Riposo i centri di costo corrisponderanno alle singole strutture conferite.

In sede di consuntivazione, sulla base dei dati di costo complessivo relativo alla realizzazione delle attività di cui ai singoli contratti di servizio l'ente socio si obbliga ad integrare quanto eventualmente non coperto in sede di preventivo in funzione dell'utilizzo del servizio da parte dell'Ente stesso, nei tempi e nei modi stabiliti dalla convenzione di cui all'art. 7 dello Statuto.

ART. 36 PIANO PROGRAMMATICO

Il Piano Programmatico, adottato dall'Assemblea, secondo quanto disposto dall'articolo 15 della L.R. n. 5 del 2008 e dalle relative direttive attuative, deve essere redatto annualmente entro il 30 ottobre di ogni esercizio, con riferimento ai tre esercizi successivi e deve fissare in termini qualitativi, le strategie e gli obiettivi aziendali, articolati in programmi e progetti; dal Piano dovrà risultare quanto di seguito indicato:

- a) caratteristiche e requisiti delle prestazioni da erogare;
- b) risorse finanziarie ed economiche necessarie alla realizzazione degli obiettivi del Piano;
- c) priorità di intervento, anche attraverso l'individuazione di appositi progetti;
- d) modalità di attuazione dei servizi erogati e modalità di coordinamento con gli altri Enti del territorio;
- e) indicatori e parametri per la verifica;
- f) piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare;

- g) programma degli investimenti;
- h) politiche del personale con particolare riferimento alla formazione, alla programmazione dei fabbisogni delle risorse umane ed alle modalità di reperimento delle stesse.

ART. 37 IL COLLEGIO DI REVISIONE

La revisione economico-finanziaria del Azienda pubblica dei servizi alla persona pubblica dei servizi alla persona è affidata ad un collegio dei Revisori composto da tre membri o da un revisore unico nominato dall'Assemblea a maggioranza qualificata dell'80% (ottantapercento) delle quote di partecipazione, purché siano presenti i rappresentanti di almeno la metà più uno dei Soci e scelto fra i soggetti tra gli iscritti al registro dei revisori contabili, costituito in esecuzione del D. Lgs. 27 gennaio 1992, n. 88.

L'Organo di revisione resta in carica per un triennio, in particolare fino al 30 giugno del terzo anno successivo a quello di nomina ed è rieleggibile consecutivamente per una sola volta.

Non possono essere nominati membri dell'organo di revisione , e se nominati decadono, i consiglieri degli Enti Soci; i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona ; coloro che sono legati all'Azienda pubblica dei servizi alla persona da un rapporto di prestazioni d'opera retribuita; coloro che sono proprietari, comproprietari e soci illimitatamente responsabili, dipendenti di imprese esercenti gli stessi servizi affidati all'Azienda pubblica dei servizi alla persona pubblica dei servizi alla persona od industrie connesse al servizio medesimo o che abbiano stabili rapporti commerciali con il azienda pubblica dei servizi alla persona ; coloro che hanno liti pendenti con l'Azienda pubblica dei servizi alla persona .

ART. 38 COMPETENZE

L'attività ed il funzionamento dell'organo di revisione sono disciplinate dalla legge.

L'Organo di revisione, nell'esercizio della funzione di controllo e di vigilanza sulla regolarità contabile, fiscale e finanziaria della gestione dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona , ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona ed ai relativi uffici e può partecipare alle sedute dell'Assemblea e, ove richiesto, dell'Organo amministrativo.

L'avviso di convocazione con l'indicazione dell'ordine del giorno, del luogo, della data e dell'ora della seduta è notificato ai Revisori nei termini di cui all'art. 17.

I Revisori o il Revisore collaborano con l'Assemblea fornendo elementi conoscitivi, dati contabili, stime finanziarie ed economiche, valutazioni preventive e consuntive di efficienza ed efficacia dell'attività dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona nel perseguire gli scopi consortili.

I Revisori o il Revisore rispondono della veridicità delle attestazioni ed adempie ai loro doveri con la diligenza del mandatario.

Devono inoltre conservare la riservatezza sui fatti e documenti di cui hanno conoscenza per ragione del loro ufficio.

ART. 39 PATRIMONIO

Il Azienda pubblica dei servizi alla persona ha un proprio patrimonio costituito dal capitale di dotazione, da trasferimenti degli enti e da acquisizioni successive.

Il patrimonio dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona è costituito dai beni immobili, mobili registrati e mobili trasferiti dagli Enti soci in relazione al perseguimento degli scopi statuari, nonché dai beni acquisiti dall'Azienda pubblica dei servizi alla persona stessa nell'esercizio della sua attività.

L'Azienda pubblica dei servizi alla persona ha la piena disponibilità del patrimonio aziendale secondo il regime della proprietà privata, fermo restando il disposto di cui all'art. 830 secondo somma del Codice Civile.

I beni dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona sono dettagliatamente inventariati secondo le norme stabilite da apposito regolamento.

Il trasferimento e la cessione a terzi dei beni immobili è deliberato dall'Assemblea dei soci con maggioranza qualificata dell'80% (ottantapercento) delle quote di partecipazione come determinata da apposita convenzione di cui all'art. 7 dello Statuto, purché siano presenti i rappresentanti di almeno la metà più uno degli Enti soci.

L'Azienda pubblica dei servizi alla persona non può realizzare utili a carico degli Enti soci.

ART. 40 MEZZI FINANZIARI

Le entrate del Azienda pubblica dei servizi alla persona sono costituite da:

- a) conferimenti di capitale da parte degli Enti soci;
- b) i contributi degli Enti soci;
- c) contributi dallo Stato, dalla Regione, da altri Enti locali territoriali, da altri Enti Pubblici o da enti o soggetti privati;
- d) proventi derivanti da tariffe determinate per servizi o prestazioni all'utenza;
- e) prestiti o accensioni di mutui.

ART. 41 TRASFERIMENTI E QUOTE DI PARTECIPAZIONE

I trasferimenti annuali degli Enti soci, proporzionali alle quote di partecipazione come stabilite dalla convenzione di cui all'art. 7 dello Statuto, sono determinati in sede di approvazione del bilancio di previsione.

Gli Enti soci hanno l'obbligo di versare alla Tesoreria dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona , a semestri anticipati, una quota pari ad un mezzo della somma comunicata, salvo conguaglio.

ART. 42 SERVIZIO DI TESORERIA

Il servizio di tesoreria è affidato, previa deliberazione dell'Assemblea dei Soci, ad un Istituto di Credito abilitato a svolgere tale attività in conformità alla legge.

L'oggetto del servizio di tesoreria, le modalità di affidamento, i relativi adempimenti e responsabilità, sono disciplinati dalla legge e dal regolamento di contabilità.

ART. 43 CONVENZIONI E CONTRATTI

L'Azienda pubblica dei servizi alla persona esercita le attività socio-assistenziali a rilievo sanitario stipulando apposita convenzione con l'ASUR Z.T.5 competente, in conformità alla legislazione regionale.

L'Azienda pubblica dei servizi alla persona può stipulare apposite convenzioni per l'affidamento della gestione di attività o servizi socio-assistenziali in conformità a quanto stabilito dalla legge regionale, utilizzando, in via prioritaria, le risorse del territorio.

Mediante apposito regolamento sono disciplinati gli appalti di lavori, le forniture di beni e servizi, le vendite, gli acquisti, le permutate, le locazioni.

Nel regolamento sono altresì determinate la natura, il limite massimo di valore e le modalità di esecuzione delle spese che possono essere sostenute in economia

TITOLO V RESPONSABILITA E CONTROLLI

ART. 44 RESPONSABILITA'

Agli Amministratori, al Direttore ed al personale dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona si applicano le disposizioni in materia di vigilanza previste dalla legge regionale n. 5 del 2008.

TITOLO VI PARTECIPAZIONE

ART. 45 PARTECIPAZIONE, INFORMAZIONE E DIRITTO DI ACCESSO

L'Azienda pubblica dei servizi alla persona uniforma la propria attività al principio della trasparenza.

Al fine di assicurare trasparenza ed imparzialità all'attività amministrativa dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona è riconosciuto a chiunque vi abbia interesse, a tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, il diritto di accesso ai documenti amministrativi dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona, secondo le modalità stabilite dalla legge 241/1990 e successive modifiche.

L'Azienda pubblica dei servizi alla persona cura ogni possibile forma di partecipazione degli utenti in ordine al funzionamento del servizio sul territorio.

A tal fine l'Azienda pubblica dei servizi alla persona si impegna a:

- assicurare che ai reclami dei cittadini sia data tempestiva risposta scritta;
- promuovere e, se richiesto, partecipare ad assemblee o incontri indetti da associazioni o gruppi di utenti allo scopo di discutere proposte collettive circa la migliore gestione dei servizi;
- predisporre pubblicazioni divulgative per illustrare ai cittadini i dati essenziali dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona e le modalità per la migliore fruizione dei servizi.

L'Azienda pubblica dei servizi alla persona promuove la valorizzazione e la partecipazione del volontariato instaurando legami di collaborazione stabili con le associazioni interessate, tramite convenzioni ai sensi della legge 266/91.

TITOLO VII DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

ART. 46 FUNZIONI NORMATIVE

Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona .

Ad esso devono conformarsi tutti gli atti dell'Ente.

La potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle leggi, della convenzione e dello Statuto, nelle materie di competenza e per la gestione dei servizi che costituiscono il fine dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona .

I regolamenti sono soggetti alla pubblicazione all'Albo Pretorio e al sito web dell'Azienda.

I regolamenti devono comunque essere sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscenza. Essi devono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

ART. 47

DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto si rinvia alle normative vigenti e alle disposizioni regionali in materia di Aziende pubbliche dei servizi alla persona.

CONVENZIONE FRA I COMUNI DI

PER LA PARTECIPAZIONE IN QUALITÀ DI “SOCI” ALL’AZIENDA PUBBLICA DEI SERVIZI ALLA PERSONA

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1.

Oggetto della Convenzione

- I seguenti Enti pubblici territoriali:
.....

- (di seguito “Enti Pubblici Territoriali Soci”, oppure “Comuni Soci”, oppure “Soci”) approvano con la sottoscrizione della presente Convenzione, così come espressamente stabilito dalle delibere dei rispettivi Consigli Comunali elencate in premessa, la loro partecipazione, in qualità di soci, all’Azienda dei Servizi alla Persona di seguito ASP.
- La presente convenzione regola e disciplina le modalità di partecipazione all’ASP ed i rapporti fra gli Enti Territoriali Pubblici Soci inerenti tale partecipazione.

ART. 2

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Il modello di partecipazione e rappresentanza adottato per l’Azienda pubblica dei servizi alla persona distingue tra criteri di partecipazione al voto e criteri di partecipazione alla spesa, con l’intento di assicurare al sistema rappresentanza e controllo democratici e all’azione operativa flessibilità e dinamismo.

La partecipazione all’Azienda pubblica dei servizi alla persona deriva da:

- a) conferimento del capitale di dotazione;
- b) conferimento di servizi attinenti l’oggetto.

I conferimenti che danno diritto alla partecipazione sono soggetti all’approvazione dell’Assemblea.

Le quote di rappresentanza di ciascun socio nella convenzione, sono altresì ridefinite, sulla base dei criteri indicati dal precedente comma, ogniqualvolta i soci conferiscano all’Azienda pubblica dei servizi alla persona nuovi servizi e ulteriore patrimonio.

ART. 3

CRITERI DI PARTECIPAZIONE AL VOTO ASSEMBLEARE

Ogni rappresentante è portatore di un voto plurimo, espresso in millesimi di voto, di modo che il totale dei voti disponibili in Assemblea sia pari a 1.000 (mille).

I mille voti assembleari sono attribuiti ai rappresentanti dei soci sulla base di due criteri, da cui discendono le due distinte quote di seguito illustrate:

a) quota relativa ai conferimenti di capitale e agli investimenti = 400 (quattrocento) voti

1. i suddetti 400 (quattrocento) voti sono attribuiti a ciascun ente in proporzione diretta ai conferimenti di capitale e agli investimenti effettuati. In caso di riparto frazionario di voti, si concorda sull'utilizzo di arrotondamenti all'unità, per eccesso o per difetto;

2. la quota in oggetto è ricalcolata annualmente, per tener conto di eventuali operazioni di capitalizzazione avvenute in corso d'esercizio. Il ricalcolo annuale delle quote avviene adottando quale base di computo l'ammontare complessivo dei conferimenti effettuato da ciascun ente dal giorno di costituzione dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona al 31 dicembre dell'anno di riferimento. Per suddetto computo fanno fede le risultanze di bilancio.

3. I conferimenti significativi ai fini della determinazione delle quote di voto assembleare in parola sono esclusivamente quelli finalizzati alla capitalizzazione iniziale e alle successive ricapitalizzazioni dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona e ad operazioni di investimento. Non sono significativi ai fini di cui al presente articolo i finanziamenti che gli enti effettuano a sostegno delle attività correnti, determinati in base al conferimento di servizi.

b) quota relativa al conferimento di servizi = 600 voti

- I suddetti 600 voti sono attribuiti a ciascun ente in proporzione diretta alla popolazione residente nei territori dei soggetti soci, ponderata in maniera tale da considerare il peso e il numero dei servizi conferiti o delegati all'Azienda. Nel caso di soci aventi il territorio coincidente la popolazione residente viene calcolata una sola volta.

- La ponderazione della popolazione avviene attraverso l'applicazione al dato demografico di un coefficiente che riflette il valore economico dei servizi conferiti in rapporto al fatturato aziendale correlato ai medesimi, escluse eventuali quote derivanti da prestazioni a soggetti non soci.

- In caso di riparto frazionario dei voti, si concorda sull'utilizzo degli arrotondamenti all'unità, per eccesso o per difetto

- La quota in oggetto è ricalcolata annualmente, prendendo a nuova base di computo le risultanze del conto economico appositamente riclassificato per servizi e la popolazione residente al 31 dicembre in ciascuno dei territori dei soci. Nel caso di soci con territorio coincidente la popolazione residente viene conteggiata una sola volta.

- Per la prima seduta i voti a disposizione di ciascun socio proprietario riferiti alla sola quota a) sono calcolati sulla base del conferimento di cui all'art. 10 dello Statuto dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona e della relativa tabella che si allega.

- Per il primo anno di gestione, in assenza del conto economico d'esercizio, viene preso a base il bilancio preventivo.

- Allo scopo di incrementare il peso dei soci con un territorio con minor popolazione residente, si stabilisce che per i soggetti con meno di 2.000 abitanti sia arrotondata a tale importo, fermo restando che per i soci con un territorio coincidente la popolazione residente viene conteggiata una sola volta.

ART. 4
DESTINAZIONE DEL PERSONALE IN CASO DI RECESSO

Il personale dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona, trasferito dai soci con la qualifica di personale di ruolo, in caso di recesso o in caso di scioglimento dell'Azienda, sarà trasferito dalla dotazione organica dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona alla dotazione organica dell'Ente recedente (salvo diverso accordo tra le parti).

ART. 5.
CONTRATTI DI SERVIZIO

1. I contratti di servizio, regolano le modalità gestionali ed i livelli qualitativi che l'ASP deve adottare e mantenere nell'erogazione dei servizi affidatele e le modalità di subentro nella loro gestione.
2. L'ASP, all'atto del trasferimento della gestione dei servizi da parte dei Comuni Soci, subentra fino a scadenza nei contratti di fornitura e su ogni altro impegno gestionale in essere assunto dal Comune Socio relativamente alla gestione dei servizi trasferiti.
3. I contratti di servizio approvati dalle Giunte dei Comuni Soci che affidano servizi in gestione all'ASP, disciplinano i contenuti funzionali e qualitativi dei servizi, la destinazione, l'impiego e la manutenzione del patrimonio conferito in proprietà o in locazione o comodato d'uso gratuito all'ASP e le modalità di determinazione delle poste finanziarie ed economiche e dei flussi corrispondenti fra ASP e Comuni Soci.
4. Di norma, i contratti di servizio dovranno tenere conto che i Comuni Soci o le forme associate che essi danno origine, sono titolari, così come previsto dalle norme, della formulazione e dello sviluppo dei Piani Sociali distrettuali di Zona in cui sono definiti le tipologie ed il livello dei servizi e degli interventi alla persona da attuare.
Per ciascuno dei servizi affidati all'ASP, saranno definiti dai Comuni Soci o dalle forme associate che essi daranno origine, i livelli qualitativi, le modalità di erogazione, i livelli di assistenza, le modalità di verifica e controllo della qualità e di rapporto con l'utenza e tutto quanto altro sia da indicare all'Azienda perché si corrisponda ai livelli di servizio attesi e programmati negli atti di Pianificazione Zonali.

ART. 6 – CORRISPETTIVI

1. L'Ente socio, in ragione delle attività svolte tramite contratto di servizio destinerà alla realizzazione delle predette attività, per tutto il periodo di vigenza del contratto di servizio, un importo annuale stabilito per ogni esercizio in sede di approvazione del bilancio previsionale di cui all'art. 15 e 35 dello Statuto dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona. Tale importo corrisponderà al costo delle predette attività dedotti gli incassi che l'ASP introiterà direttamente dagli utenti, come preventivamente determinato in sede di bilancio previsionale. A tal fine l'ASP adotterà, per le attività di cui ai singoli contratti di servizio una contabilità per centri di costo, in modo tale da determinare i ricavi ed in costi per prodotto o per servizio, secondo le più aggiornate tecniche per il controllo di gestione. In particolare, per le Case di Riposo i centri di costo corrisponderanno alle singole strutture conferite.
2. Il pagamento del corrispettivo sarà effettuato con cadenza mensile, entro sessanta giorni della data di presentazione da parte dell'ASP di regolare fattura per le prestazioni eseguite.

In caso di ritardato pagamento si applicheranno, a partire dal sessantesimo giorno, gli interessi di mora pari al tasso legale maggiorato di due punti percentuale (tasso legale calcolato ai sensi dell'art. 1224 del Codice Civile).

3. L'ASP si impegna almeno entro il 31 ottobre di ogni anno a presentare un pre-consuntivo economico affinché, per ogni servizio e per ogni ente socio, si possa procedere a conguagliare quanto dovuto all'ASP attraverso una integrazione o una riduzione del corrispettivo pattuito.
4. In sede di consuntivazione, sulla base dei dati di costo complessivo relativo alla realizzazione delle attività di cui al presente contratto, l'ente socio si obbliga ad integrare quanto eventualmente non coperto in sede di preventivo in funzione dell'utilizzo del servizio da parte dell'Ente stesso, entro sessanta giorni della data di presentazione da parte dell'ASP di regolare fattura, preceduta dall'invio di apposita comunicazione.

ART. 7. DURATA

1. La presente convenzione è prevista di durata a tempo indeterminato con effetto dall' 1° _____.
Sarà riapprovata e sottoscritta quando vi sia la necessità di apportarvi modifiche, mentre l' Allegato A) si modifica per effetto degli atti di conferimento di Servizi e di Patrimonio che i Soci e l'Assemblea dell' ASP adotteranno, applicando i criteri indicati nella presente convenzione.
La convenzione cesserà di avere effetto nel caso di estinzione dell'ASP.

ART. 8. NORME TRANSITORIE

1. La data di costituzione e l'affidamento dei servizi in gestione all'ASP è previsto per il 1° _____ 200_.
2. Al Sindaco del Comune di _____ vengono attribuite le funzioni di Presidente protempore dell' Assemblea dei Soci dell' ASP, ai fini della sua prima convocazione e fino alla elezione del Presidente dell' Assemblea stessa.

ART. 9 NORME FINALI

1. Per tutto quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si rimanda allo Statuto dell'ASP e alle norme Statali e Regionali in materia di ASP e rapporti fra Enti Locali.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE F.F.
BRUNA AGUZZI

IL SEGRETARIO
MAURO TORELLI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

N. _____ Registro di Pubblicazione.

La presente deliberazione viene pubblicata oggi all'Albo Pretorio del Comune di Jesi e vi rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi.

Jesi, lì

IL SEGRETARIO
Dott. MAURO TORELLI

La stessa è pubblicata sul sito dell'Ambito Territoriale IX : www.comune.jesi.an.it/ambito9

La presente copia è conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Jesi, lì

IL SEGRETARIO
Dott. MAURO TORELLI
